

ATTUALITÀ **ANNIVERSARI**

EMILIO SALGARI

Il corsaro

della fantasia



Non lasciò mai l'Italia, ma seppe descrivere mondi ed eroi lontani come se li avesse visti. E oggi, a cento anni dalla morte, la sua opera fa ancora sognare.

di PAOLO PERAZZOLO

Poiché la sua immaginazione non conosceva limiti, né lo spirito di avventura si può chiudere in gabbia, sono molti i modi in cui è possibile ricordare la figura e l'opera di **Emilio Salgari**, oggi che ne celebriamo il centenario della morte.

Si può cominciare ad esempio dal cognome: Sàlgari o Salgàri? La pronuncia corretta è la seconda, da *salgàr*, la parola dialettale – che rimanda alle origini venete dello scrittore – per dire *salice*. Ma si potrebbe partire anche dall'ultimo Festival di Sanremo: *Yanez de Gomera se regordet come l'era?*, ha cantato Davide Van De Sfroos nel febbraio scorso, intonando *Yanez*, omaggio all'indimenticabile personaggio con la sigaretta perennemente in bocca sempre al fianco di Sandokan. **Potremmo chiamare in causa Ernesto Che Guevara, rivoluzionario argentino, certo, ma anche strenuo ammiratore del nostro autore, al punto da divorarne ben 62 romanzi** (uno in meno dello scrittore messicano Paco Ignacio Taibo II)...

Il fatto è che Emilio Salgari, nato a Verona il 21 agosto del 1862 e morto, suicida, a Torino il 25 aprile 1911, è più vivo che mai, perché la sua capacità di immaginazione continua a contagiare lettori giovani e adulti e ad affascinare

A LATO:
ILLUSTRAZIONE
A UN'OPERA
DI SALGARI.
IN ALTO:
UNA CURIOSA
IMMAGINE
DELLO
SCRITTORE,
GRANDE AMICO
DEGLI ANIMALI.

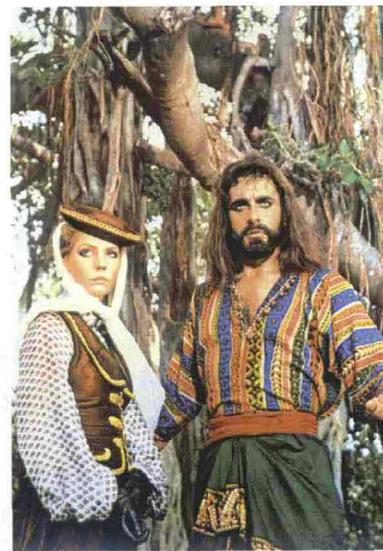
ATTUALITÀ **ANNIVERSARI**

chiunque sia alla ricerca di un'epica, un esotismo che spezzi i confini e le frustrazioni della vita quotidiana. La sua fantasia, la sua verve affabulatoria sono letteratura allo stato puro: ecco perché non smette di farci sognare.

Impareggiabile viaggiatore dell'immaginazione, l'autore de *Le tigri di Mompracem* e del *Corsaro nero* non si mosse mai dall'Italia, fatta eccezione per qualche puntata sull'Adriatico. **Da Negrar, comune della Valpolicella, si trasferì a Venezia per studiare al Regio istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi, ma non divenne mai capitano di marina, anche se per tutta la vita amò vanarne il titolo. Come riuscì, allora, a ritrarre in maniera così realistica mondi lontani, descrivendone la geografia, il pae-**



SOPRA: KABIR BEDI È IL CORSARO NERO NELL'OMONIMO FILM DI SERGIO SOLLIMA. A DESTRA: L'ATTORE CON CAROLE ANDRÉ, NELLA SERIE TELEVISIVA SANDOKAN DEL 1976.



saggio, la natura, gli animali? Scarso viaggiatore, Salgari fu un lettore onnivoro e curioso, che saccheggiò le biblioteche per raccogliere informazioni su ambiente, flora, fauna, carte geografiche, mappe... Il resto lo facevano la fantasia e la maestria nell'invenzione letteraria.

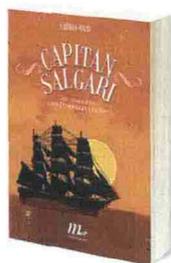
Al lettore, soprattutto quello odierno, non sfuggirà l'anticolonialismo dello scrittore – il che spiega perché l'America latina lo abbia tempestivamente adottato –, il suo mettersi dalla parte degli indigeni che lottano contro "l'invasore", dei perdenti e di chi anela a un riscatto. **Ancor più apprezzabile, oggi, è il suo multiculturalismo, promosso, si badi bene, in un'epoca e in un'Europa ancora segnate dal razzismo**, in cui la questione dei neri, ad esempio, era ben lungi dall'essere affrontata e "risolta". Pensiamo all'attrazione fra l'abbronzatissimo principe malese Sandokan e la nobile anglo-napoletana dalla pelle bianchissima Marianna. O all'amicizia, all'insegna della complementarità, fra lo stesso Sandokan, impulsivo e selvaggio, e Yanez de Gomera, il portoghese che si è ribellato alla patria colonialista, ironico e scaltro...

Non sorprende che l'opera di Salgari sia stata oggetto di varie forme di censura. **Il fascismo, ad esempio, tentò di appropriarsene, ma andò a sbattere contro i contenuti ant imperialisti e, appunto, anticolonialisti della sua epopea.** Margherita Sarfatti, l'amante di Mussolini, sostenne pubblicamente che i suoi libri non andavano letti, in quanto diseducativi e violenti. E nemmeno il mondo della scuola li guardò con simpatia, ravvisandovi insidiosi inviti alla rivolta, alla ribellione, alla contestazione dell'autorità e dell'ordine costituito. Di sicuro, gli eroi salgariani sono tutt'al-



GINO PAOLI DÀ VOCE A CAPITAN SALGARI

La vitalità del fascino di Salgari è testimoniata dalle tante iniziative pensate per il centenario della morte. Il cofanetto *Capitan Salgari (minimum fax)* ripercorre la vita dello scrittore, cui dà voce Gino Paoli, mentre il libro ne svela la scrittura giornalistica. Molti luoghi comuni vengono smontati nella documentata biografia *Emilio Salgari. La macchina dei sogni* (Bur) di Claudio Gallo e Giuseppe Bonomi. Sulle vicende esistenziali insiste Silvano Gonzato, in *La tempesta di capitano Salgari* (Neri Pozza); Ernesto Ferrero le trasforma in romanzo (*Disegnare il vento*, Einaudi). Paco Ignacio Taibo II ha scritto una sorta di sequel delle avventure di Sandokan (*Ritornano le tigri della Malesia*, Marco Tropea). Franco Angeli studia in tre saggi il capolavoro *Il corsaro nero*. Sul fronte delle celebrazioni, è molto attivo il Consorzio delle Pro loco della Valpolicella. In www.valpolicellaweb.it e www.terradisalgariti.it si trova ogni informazione sul premio letterario, i convegni e altre iniziative, a volte originali, come il "pranzo salgariano". P.PER.





SOPRA: DUE EDIZIONI STORICHE DEI ROMANZI DI SALGARI (CONCESSE DA "SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO" EDIZIONE 2007 - BIBLIOTECA CIVICA DI VERONA). A DESTRA: IL FILM I PIRATI DEI CARAIBI.

tro che borghesi, il che non esclude che lealtà e coraggio siano per loro un codice d'onore.

Sulla biografia dello scrittore esistono versioni a volte contrastanti. Sappiamo delle sue origini e dell'infanzia in Valpolicella, della sua attività di giornalista di cronaca nera e di critico, del matrimonio con l'attrice Ida Peruzzi e della nascita di quattro figli, del trasferimento in Piemonte, fino al suicidio a Torino, affranto so-

prattutto dalla depressione che aveva colpito la moglie. Salgari scagliò parole durissime contro gli editori, che si sarebbero arricchiti con le sue opere, costringendolo a scrivere ben tre pagine al giorno e lasciandolo in miseria. **Secondo altri, godeva invece della stima degli editori, che se lo contenevano; percepiva compensi doppi rispetto a scrittori come Luigi Capuana, e aveva addirittura un agente per il mercato estero.** Semmai, non sapeva amministrare le sue entrate...

Destino dei miti e dei creatori di miti. La sua produzione letteraria (80 romanzi, 120 racconti) e i film che ha ispirato (una quarantina in tutto) continuano ad affascinare chiunque sia alla ricerca di un'avventura, chiunque voglia vivere un sogno in cui recita la parte dell'eroe che lotta contro l'ingiustizia e i soprusi. Salgari si immedesimava nei suoi personaggi. Noi lettori, pure. Ne abbiamo tutti bisogno.

PAOLO PERAZZOLO